



Un paio di settimane prima del 21 mi incontro con Beppe, si stabilisce la tabella di marcia, l'ora e il luogo di ritrovo, si ipotizza il tempo di salita, quanto fermarsi in altura, il tempo di discesa, il vestiario da indossare, cosa mettere nello zaino, le provviste di cibo e acqua....

Tutto sembra ben ragionato, due giorni dopo si pubblica e si diffonde il volantino, ormai il tempo stringe, ci siamo quasi.

....171819 nasce un grosso problema, il meteo per il 21 non è bello!

Mi chiama Beppe: allora cosa facciamo? Forse la prendiamo (l'acqua), te la senti? Forse no, magari solo al ritorno! Tu cosa dici?

P: (una vocina dentro di me ripeteva, digli NO, rimandiamo, è meglio), va bene proviamoci! (la vocina: bravo Pietro, ti sei fregato da solo, complimentoni).

B: va bene, stasera faccio ancora un consulto con la squadra e poi ti faccio sapere. Ciao!

P: ciao Beppe ci sentiamo!

....20 mattina trovo un messaggio su whatsapp: Ciao Pietro, ieri sera ci siamo confrontati sia tra di noi che con Sara e abbiamo pensato di giocarcela domani, speriamo di essere premiati. In giornata ci sentiamo.

Venerdì 21 ottobre, la mia sveglia suona alle ore 5:40, non posso ritardare, è il mio giorno, prima delle ore 7:00 devo essere al piazzale delle piscine.

Quando arrivo ci sono già parecchie persone, alcuni li conosco e altri no, sono qui tutti per me, comunque vada sarà una gran giornata!



Ore 9:00 si parte, comincia la mia avventura con ben 35 accompagnatori!

Per il trasporto in joelette la squadra deve essere composta da quattro persone: una davanti a tirare, due ai lati per dare stabilità visto che la joelette è su monoruota, e una dietro. Quest'ultima ha forse il compito più difficile: regolare la velocità in base al passo che tiene chi è davanti (non troppo veloce altrimenti diventa una corsa e non troppo lentamente altrimenti chi è davanti deve tirare e quindi il vantaggio d'aver la batteria è nullo).

Durante il tragitto si fanno tratti da 500 m. circa e poi alle quattro persone viene dato il cambio, e con questo continuo alternarsi arriviamo al Rifugio Almici in poco più di due ore.

Durante il percorso arriva anche la pre-ventivata pioggia, fortunatamente solo

due gocce, che non bastano di certo a rovinare la festa.

Arrivati al Rifugio Almici, con grossa sorpresa lo troviamo aperto, quindi prendiamo accordi per il pranzo, e poi via, manca l'ultimo strappo, il monumento al Redentore è lì che mi aspetta.

Dopo le varie fotografie di rito scendiamo, ci aspetta un buon pranzetto, i panini imbottiti li riportiamo volentieri a casa, ma soprattutto staremo al caldo, qui sopra tira un'aria gelida.

Dopo il pranzo, verso le ore 14:00, riprendiamo la strada del ritorno, ma all'uscita dal rifugio troviamo una folta foschia che non mi permette di vedere la cima, ma fortunatamente si dirada e posso ancora una volta ammirare e salutare il Redentore! Vederti da vicino è stato bellissimo, mi ricorderò per sempre del mio "venerdì 21

ottobre 2022".

Nei giorni seguenti, tante persone avendo visto le fotografie sui vari social e complimentandosi con il C.A.I. e le persone presenti, mi chiedono: e adesso... quale sarà la prossima cima?

Se ci sarà una prossima cima e quale sarà purtroppo non posso saperlo, ma sicuramente so, che se mi verrà fatta una nuova proposta la mia risposta sarà solo **SI!**

Un ringraziamento speciale va alla Sezione C.A.I. di Lumezzane, alla Sottosezione C.A.I. di Gavardo e a tutti i miei accompagnatori.

Avete reso possibile una cosa che fino ad un paio di mesi prima sembrava impossibile!

Pietro B.

La mia salita al Monte Guglielmo inizia così; giovedì 8 settembre all'ora di pranzo arriva la telefonata che non ti aspetti!

Sara CDD: Pietro ti disturbo?

Pietro: assolutamente no, dimmi...

S: volevo chiederti se te la senti di salire al Guglielmo con il C.A.I.?

P: Sì!... (cosa è passato nella mia testa in quel momento non si può scrivere e descrivere);

S: sarebbe il 7 ottobre, magari hai impe-

La sera stessa arriva la telefonata di Beppe (Giuseppe Aquino) che mi spiega che questa escursione verrà fatta con la joelette, ci penserà lui ad organizzare la squadra, che ovviamente è aperta agli amici e che il giorno previsto sarà venerdì 21 ottobre.

P: ah...non il 7? (In questo momento ho provato delusione, avrei dovuto aspettare ben oltre un mese, un tempo lunghissimo).

B: siamo obbligati a posticipare perché

LA MIA PRIMA VOLTA SUL GOLEM

gni!

P: (senza guardare l'agenda) va benissimo, qualsiasi impegno abbia può essere rimandato.

S: va bene, allora passo il tuo numero a Beppe che ti chiamerà per accordarsi.

P: ok, fai pure, grazie...grazie!

S: ciao, ci sentiamo!

P: ciao, grazie.... grazie.... ciao, ciao, grazie....

Non ci credevo, finalmente anch'io sarei salito sul Guglielmo.

nei giorni precedenti la joelette è impegnata lungo la Via Francigena perché verrà utilizzata nel lungo percorso verso Roma.

P: ok, va bene, aspettiamo, l'importante è farlo.

Comincia così il conto alla rovescia, dal giorno seguente ad ogni giornata soleggiata pensavo: speriamo che sia così anche il 21!

Arriva così il 7 ottobre, splende un sole meraviglioso, ma purtroppo non è oggi!

Ore 7:05 si parte, puntuali come stabilito dalla nostra tabella di marcia.

La salita sul Guglielmo avverrà dal versante della Croce di Marone dove c'è una strada sterrata che fa al caso nostro per essere percorsa con la joelette, perché è percorribile da una jeep 4x4 per portare le provviste al Rifugio Almici.

La joelette che è stata usata è elettricamente assistita ed è stata prestata dalla Sottosezione C.A.I. di Gavardo, con due di loro presenti in gita.

